

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-09-2017

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	20/09/2017	7	Comuni in attesa del prossimo disastro = Comuni in attesa del prossimo disastro In Sicilia la prevenzione è un optional <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	20/09/2017	5	Sicilia -Disastri e sete meteo bizzarro e incapacità di chi amministra <i>Antonio Ravidà</i>	4
SICILIA CATANIA	20/09/2017	24	Meteo, prudenza sulle strade <i>Redazione</i>	5
SICILIA SIRACUSA	20/09/2017	25	Avviati i lavori per ripulire il canale raccolta acque bianche <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	20/09/2017	3	Città assediata dal fumo Il sindaco: scuole chiuse <i>Giorgia Daga</i>	7
UNIONE SARDA	20/09/2017	8	Un commissario per l'Arsenale <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	20/09/2017	23	È emergenza San Michele Il torrente esonda nuovamente <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	20/09/2017	33	Interventi in freezer Oltre gli equivoci <i>Redazione</i>	10
NUOVA SARDEGNA	20/09/2017	2	Fumi e odori a Molentargius in campo una task force <i>Redazione</i>	11
NUOVA SARDEGNA	20/09/2017	29	Palazzo bruciato I residenti: Si sono dimenticati di noi <i>Gian Mario Sias</i>	12
meteoweb.eu	19/09/2017	1	- Previsioni Meteo, il bollettino dell'Aeronautica Militare: il freddo si estende anche al centro/sud - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	20/09/2017	1	- Maltempo Sicilia: sospesi collegamenti via mare con le isole minori - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	15
lanuovasardegna.gelocal.it	20/09/2017	1	Vertice decisivo per l'ex Arsenale <i>Redazione</i>	16
lanuovasardegna.gelocal.it	20/09/2017	1	Alluvione, i 2 ex sindaci non hanno responsabilità <i>Redazione</i>	17
strettoweb.com	19/09/2017	1	- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: il fronte freddo si sposta al Sud, allarme "giallo" <i>Redazione</i>	18
sardegnaoggi.it	19/09/2017	1	I fumi di Molentargius invadono Quartu, chiuse due scuole. E il caso arriva in Procura <i>Redazione</i>	19
siciliainformazioni.com	19/09/2017	1	Innovazione: arriva la App in caso di inondazioni urbane <i>Redazione</i>	20

## Comuni in attesa del prossimo disastro = Comuni in attesa del prossimo disastro In Sicilia la prevenzione è un optional

*Dai Piani di adattamento a quelli di Protezione civile: Sicilia in grave ritardo Dai Piani di adattamento ai cambiamenti climatici a quelli di Protezione civile: Isola in grave ritardo*

[Redazione]

Mentre le attese virtuose si adeguano, in quelle siciliane non esistono strumenti di controllo sui cambiamenti climatici. Comunque attesa del prossimo disastro Dai Piani di adattamento a quelli di Protezione civile: Sicilia in grave ritardo PALERMO - Ondate di calore, trombe d'aria e piogge torrenziali fanno paura. I fenomeni meteorologici estremi, manifestazioni del clima mutevole degli ultimi anni, rappresentano il pericolo numero uno per le città di tutto il mondo, che si trovano esposte e impotenti, invischiata in conseguenze dolorose per gli abitanti e le infrastrutture. Anche per queste ragioni, i Piani di adattamento ai mutamenti climatici, così come gli strumenti di controllo del territorio e di gestione delle emergenze, dovrebbero costituire un impegno prioritario. Eppure i Comuni siciliani non si fanno trovare pronti in nessuna delle tre fasi: ancora sconosciuti i Piani di adattamento, poco presenti e vecchi gli strumenti di controllo del territorio come i Piani regolatori, mentre soltanto un comune su due vanta un Piano di emergenza aggiornato. Comuni in attesa del prossimo disastro In Sicilia la prevenzione è un optional Dai Piani di adattamento ai cambiamenti climatici a quelli di Protezione civile: Isola in grave ritardo( segue da pagina 1 La questione dei cambiamenti climatici è in cima alle agende dei sindaci europei, che stanno lavorando per rendere l'ambiente urbano più resiliente, cioè in grado di resistere e adattarsi alle nuove sfide degli eventi atmosferici che, in combinazione con un territorio spesso fragile e impermeabilizzato, provocano danni irreparabili. Lo sanno bene le città isolate, che però preferiscono non agire. Secondo il rapporto Legambiente "Le città alla sfida del clima", pubblicato lo scorso maggio, nell'ultimo anno la regione maggiormente colpita da alluvioni e trombe d'aria è stata proprio la Sicilia, che in sette anni ha registrato 25 eventi. E il clima impazzito aggredisce tutti i servizi: dalla frana sul viadotto Himera del 10 aprile 2015, che ha tenuto in ostaggio i collegamenti su gomma tra Palermo e Catania per diversi mesi (la gara d'appalto per la ricostruzione della carreggiata danneggiata è arrivata soltanto a metà agosto di quest'anno) a quella che lo stesso anno, verso la fine di ottobre, aveva lasciato per 18 giorni Messina senza acqua. Senza considerare le tragedie dell'ottobre 2009 (37 morti nell'alluvione di Giampileri) e quella del 2011 (3 morti per l'ondata di fango di Saponara). Questi eventi non rappresentano affatto una novità. I sindaci dovrebbero sapere che il territorio è pesantemente coinvolto: dai dati di "Ecosistema a rischio 2016", redatto sempre dall'associazione del cigno, il rischio coinvolge, a vario titolo, il 70% dei paesi siciliani. Un numero così elevato di centri interessati non corrisponde a una superficie particolarmente estesa, anche se i pericoli sono diffusi. Dati Anci, Ispra e Istat, confermano che ci sono 258 kmq di territorio nella fascia di rischio più elevato della pericolosità idraulica, circa l'11% del territorio regionale, col coinvolgimento di 42 scuole, 56 beni culturali e oltre 20 mila persone. Negli altri due livelli del rischio ci sono 847 kmq, più di cento scuole, 120 beni culturali e oltre 60 mila persone. La pericolosità da frana riguarda complessivamente cinque livelli di rischio per 1.400 kmq e interessa oltre 5 mila imprese, 662 beni culturali e circa 100 mila persone. A incentivare le conseguenze del pericolo ci sono la mancata programmazione e l'assenza di un effettivo controllo: il 90% dei comuni ha abitazioni nelle aree golenali, negli alvei dei fiumi o in aree a rischio frana, il 54% delle amministrazioni presenta addirittura interi quartieri in zone a rischio, mentre il 67% ha permesso l'edificazione in tali aree strutture e fabbricati industriali. "Si evidenzia dunque hanno scritto i tecnici di Legambiente - una gestione sbagliata del territorio e la scarsa considerazione delle aree considerate ad elevato rischio idrogeologico, la mancanza di adegua

ti sistemi di allertamento e piani di emergenza permettere in salvo i cittadini, insieme ad un territorio che non è più in grado di ricevere precipitazioni così intense, sono i fattori che trasformato un violento temporale in tragedia". Una

condanna senza appello che si misura nella qualità degli strumenti a disposizione. In Italia, scrivono dall'Ispra, "manca una normativa sull'adattamento ai cambiamenti climatici e non ci sono quindi obiettivi specifici fissati", anche se nel 2015 è stata approvata una "Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (Snac, 2015) con l'obiettivo di elaborare una visione nazionale e fornire un quadro di riferimento sull'adattamento". Questo documento incoraggia "una più efficace cooperazione tra gli attori istituzionali a tutti i livelli (Stato, Regioni, Comuni) e favorisce l'individuazione delle priorità territoriali e settoriali" promuovendo un impegno nella "predisposizione ed implementazione di opportuni strumenti quali Strategie e Piani finalizzati a favorire l'integrazione dell'adattamento nelle politiche settoriali". In Sicilia, a livello regionale, è stato compiuto qualche timido passo con la redazione del "Po Fesr 2014-2020 Obiettivo tematico 5" nel quale l'adattamento climatico "viene considerato unificante e trasversale per la riduzione dell'esposizione al rischio naturale". Peccato che la reazione dei comuni sia ancora abbastanza tiepida. L'allarme è stato lanciato, qualche settimana fa, dal climatologo Massimiliano Fazzini, docente dell'Università di Camerino e Ferrara, in una dichiarazione che riassume lo stato dell'arte: "1 comuni del Centro Nord hanno elaborato Piani di Adattamento ai Cambiamenti, mentre al Sud è tutto fermo". E non solo. Il piano di emergenza, strumento essenziale perché racchiude l'insieme delle "procedure operative di intervento - si legge sul sito del dipartimento della protezione civile - per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio", è presente in Sicilia, secondo l'aggiornamento di maggio della Protezione civile nazionale, in appena 190 comuni su 390 (in Italia quasi 9 su 10, pari all'86%).

Testi di Rosario Battiato A cura di Carmelo Lazzaro Danzuso Un clima fuori controllo influisce sull'erogazione dei servizi -tit\_org- Comuni in attesa del prossimo disastro - Comuni in attesa del prossimo disastro In Sicilia la prevenzione è un optional

## **Sicilia -Disastri e sete meteo bizzarro e incapacità di chi amministra**

[Antonio Ravidà]

L'ANALISI Disastri e sete meteo bizzarro e incapacità di chi amministra ANTONIO RA VIDA Anche nel meteo siamo incoerenti, pasticcioni, incontentabili. E non tanto per colpa degli addetti ai lavori che, pur agevolati dai satelliti, spesso sono imprecisi anche al prezzo di vite umane. Allerta meteo, codici rossi, arancione, gialli, sale operative, Protezione Civile quante volte cozzano contro ritardi e noncuranza dei poteri locali peraltro corresponsabili del dissesto dei territori? C'è pure il festival delle abitudini che, magari dopo mesi di siccità, invitano a gioire per i "il bei tempo fortunatamente continua" oppure a deprimersi per i "purtroppo arriva la pioggia". Ammettiamolo: il detto popolare "Piove, governo ladro" è una delle stupidaggini che ci accompagnano dall'infanzia all'ultimo respiro. Pioggia e sole, freddo e caldo infatti sono indispensabili a seconda delle esigenze e mai in quantità eccessive. Come sempre, dovremmo preoccuparci per l'equilibrio della natura che, ben sappiamo, è sempre più alterato. Gli uragani negli Usa, gli tsunami ricorrenti nel Sud Est asiatico, gli otto morti di Livorno per non dimenticare le tante vittime nella Sicilia anche in questo in cima alle classifiche italiane: Giampileri e Scaletta, Trapani per il canale di gronda a Erice, Sciacca... Social, tv, radio, agenzie di stampa non lesinano i richiami a onde solari, buco nell'ozono, desertificazione, deforestazione, disboscamento causato al 99% da incendi dolosi. E poi il profluvio di informazioni sull'aurora boreale, gli arcobaleni, i ghiacciai che si sciolgono... 1 nipotini di Bernacca ce la mettono tutta, ma non sempre indovino ne si sottraggono completamente alle sciocchezze di cui sopra. Agricoltori, pescatori, operatori turistici, commercianti, trasportatori, ecc. senza dire dei moltissimi rivoli del terziario trepidano e fanno i conti ogni giorno, mese e anno sia con le bizzarrie dovute ai mutamenti climatici sia con le inefficienze sia con le gravissime colpe riscontrabili in tantissimi settori pubblici e in un'infinità di singoli. Acquedotti che, per falle nelle condutture, disperdono oltre metà dell'acqua, fiumi cementificati, invasi non puliti e pieni di fango, tombini otturati e si può continuare a lungo nell'impetosa elencazione delle cose che non vanno. Ancora: su otto miliardi di euro stanziati per ovviare a tante di queste emergenze sono stati soltanto spesi finora poco più di 100 milioni. Ahinoi! Vengono in mente i saliscendi psicologici di Milan Kundera in "L'insostenibile leggerezza dell'essere"... -tit\_org-

## **Meteo, prudenza sulle strade**

[Redazione]

**POLSTRADA** La Polizia stradale, nel quadro di un'allerta della Protezione civile che segnala per oggi forti raffiche di vento e possibili piogge, raccomanda sia sulla grande viabilità che sulle arterie minori la massima prudenza ed attenzione. Ogni aggiornamento, relativo alla Sicilia orientale, lo si potrà ottenere telefonando alla centrale operativa compartimentale il cui numero è lo 095/547212. -tit\_org-

## **Avviati i lavori per ripulire il canale raccolta acque bianche**

[Redazione]

PACHINO. Circa 10 giorni di lavori per ripulire il canale principale di raccolta delle acque bianche. In totale il comune spenderà circa 25mila euro, cercando così di ridurre al minimo il rischio idrogeologico in vista della stagione delle piogge. Intanto l'ufficio comunale all'Ecologia invita i cittadini a segnalare eventuali criticità riguardante l'ostruzione di altri canali di sgorgo, per valutare caso per caso eventuali o ulteriori interventi di pulitura. Il canale principale di raccolta delle acque bianche attraversa tutta la città, parte dal centro abitato e arriva sino al porto Fossa di Marzamemi. E' il collettore unico di tutta l'acqua piovana ma col passare degli anni al suo interno c'è finito di tutto. Dai detriti alle carcasse di animali, passando anche per sacchi di spazzatura. Tutte cose che finiscono con l'ostruire il passaggio dell'acqua: il rischio, seppur minimo, è quello che possano verificarsi situazioni poco piacevoli e pericolose nel caso in cui se ne arrestasse il flusso. Per questo motivi subito dopo le vacanze estive l'assessore ad Ambiente e Territorio Andrea Nicasro e la Protezione Civile, hanno svolto alcuni sopralluoghi lungo il canale. Sopralluoghi da cui è scaturita la necessità di avviare un intervento per cui non si poteva più aspettare. Un intervento necessario - dice Nicasro, tra l'altro anche vicesindaco - per liberare il canale più importante di raccolta delle acque bianche da blocchi causati dall'eccessiva crescita di piante e da carcasse di animali. È importante farlo prima della stagione invernale per evitare il blocco del flusso dell'acqua piovana e la relativa tracimazione in alcuni punti del percorso. Dunque, anche una prevenzione dal punto di vista del rischio idrogeologico. Secondo le previsioni, l'intervento sarà concluso entro la fine del mese. Alle casse comunali sta costando circa 25mila euro e se ne sta occupando l'impresa edile Garofalo Ora- zio. Non è da escludere, però, che il comune intervenga anche nei canali secondari. Per questo l'ufficio Ecologia chiede ai cittadini di segnalare eventuali criticità che riguardano il deflusso delle acque piovane attraverso i canali secondari, così da poter programmare altri sopralluoghi e poi decidere cosa fare. L'importante, però, è non farsi trovare impreparati. Prima dell'arrivo delle piogge spiega il sindaco Roberto Bruno stiamo mettendo in sicurezza i punti più sensibili del canale centrale delle acque bianche, sottoposti a facile ostruzione, per prevenire situazioni di pericolo a causa del difficile smaltimento dell'acqua piovana. O.G. Il canale di raccolta delle acque piovane -tit\_org-

**Mal di testa e bruciori: l'incendio provoca malori tra i residenti**

## **Città assediata dal fumo Il sindaco: scuole chiuse**

[Giorgia Daga]

Mal di testa e bruciori: l'incendio provoca malori tra i residenti Città assediata dal fumo Il sindaco: scuole chiuse Il fumo invade la città, il pericolo per la salute cresce e il sindaco ieri pomeriggio ha deciso di chiudere le scuole intorno al parco. In particolare gli istituti di medie e primarie di via Turati e via Palestrina. Apre invece il mercatino rionale di via della Musica, a due passi dalla discarica dei veleni. DAL COMUNE. Stefano Delunas ha annunciato per stamani l'attivazione del Centro operativo comunale che deciderà le strategie da adottare, mentre ieri l'assessorato all'Ambiente e le direzioni del Corpo forestale, della Protezione civile e dell'Arpas hanno partecipato al tavolo tecnico convocato dal Prefetto. Le strutture regionali daranno la piena disponibilità alla ricerca di soluzioni tecniche adeguate al problema dei fumi persistenti nel parco di Molentargius: lo assicura l'assessora Donatella Spano. LA TREGUA. Intanto il fumo non ha dato tregua nemmeno ieri. Il maestrale lo ha spinto verso via Della Musica, e tutta la zona attorno, costringendo i residenti a chiudersi in casa con le tapparelle abbassate. La notte prima era andata ancora peggio, con centinaia di chiamate al centralino dei vigili del fuoco, da parte di persone preoccupate e inferocite per una situazione che sta andando avanti da troppo tempo. LA RICHIESTA. La discarica sotterranea di Molentargius, tra la via Bizet e il tratto di viale Marconi continua a bruciare. I sindaco Delunas ha scritto al Dipartimento di igiene pubblica, per chiedere di andare a verificare che cosa stia bruciando. PROTEZIONE CIVILE. I volontari del Nos, intervenuti nell'ultimo incendio nella zona soltanto tre giorni fa, hanno raccontato cosa c'è nel sottosuolo. Nelle operazioni di bonifica con le zappe si è scoperto che sotto terra c'è una "lettiera" che va da 70 centimetri a più di un metro, composta da rifiuti vari, pneumatici, plastica, carta e fusti metallici. Una discarica con temperature altissime, una situazione resa difficile dal livello delle acque del parco, così basse che lasciano a questa lettiera, sempre sommersa dall'acqua, l'ossigeno per continuare a bruciare. Il fumo che avvolge la città, proseguono i volontari, è generato dalla combustione sotterranea di questi rifiuti. Proprio le squadre di Protezione civile, durante il sopralluogo dei giorni scorsi sul posto con i vigili del fuoco e i vigili urbani, avevano indicato un possibile itinerario da seguire ai mezzi meccanici, per aggirare gli argini e bonificare la zona. Sono tre i problemi che occorre risolvere con urgenza ha detto il sindaco Delunas, quello della salute pubblica, quello della salubrità del compendio di Molentargius e quello della gravissima piaga degli incendi. Nel corso della giornata di ieri si è anche valutata l'opportunità di cancellare la giornata di mercatino rionale prevista oggi in via Della Musica, dove più forte si avverte l'odore dei rifiuti bruciati. Intanto in città la preoccupazione è tantissima e molti sono stati persino costretti a lasciare le proprie case per l'odore irrespirabile. Persino nella chiesa di Santo Stefano durante la messa ci sono stati enormi disagi. LA PROTESTA. MÍO figlio soffre d'asma e in questi giorni sta malissimo dice Ignazio Locci, residente in via Della Musica, non basta nemmeno tenere le finestre chiuse perché si sente lo stesso. È assurdo che nessuno faccia niente: parlano, discutono e intanto noi respiriamo questo schifo. Gri- stian Gitani ha chiuso casa e si è spostato a Cagliari: Gè ne siamo andati perché non si poteva stare, racconta, ci stavamo davvero sentendo male. Maria Luisa Pisu ha le valigie pronte: Persino le tende sono impregnate di questo odore, dice dalla sua abitazione in via Leoncavallo, stiamo pensando di andare in paese. Mi è venuta la tosse, mal di gola e mi lacrimano gli occhi. IL CONSIGLIO. E questa sera alle 18 il consiglio comunale si riunisce in seduta straordinaria, con un solo ordine del giorno: l'incendio di Molentargius.

Giorgia Daga RI

PRODUZIONE RISERVATA CONVOCATO PER QUESTO POMERIGGIO IL CONSIGLIO MUNICIPALE STRAORDINARIO. DELUNAS HA ANCHE ATTIVATO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE PER STUDIARE LE STRATEGIE ANTINQUAMENTO IL VERTICE Tavolo tecnico ieri pomeriggio in Prefettura con Forestale, Protezione civile Comune e Arpas -tit\_org-

## Un commissario per l'Arsenale

*Vertice Pigliaru-Boschi a Roma sull'area del G8 mancato*

[Redazione]

Il caso La Maddalena e le bonifiche mai fatte: Riavvieremo le attività produttive) Un commissario per l'Arsenale Vertice Pigliaru-Boschi a Roma sull'area del G8 mancato Il recupero dell'ex Arsenale della Maddalena potrebbe essere affidato a un commissario straordinario. Regione e governo accelerano per trovare un accordo e la riunione di ieri, a Palazzo Chigi, tra il presidente Pigliaru e la sottosegretaria alla presidenza, Maria Elena Boschi, è servito a fare dei passi avanti. All'incontro hanno partecipato anche la sottosegretaria con delega all'Ambiente Silvia Velo, l'avvocatura distrettuale dello Stato, il segretario generale di Palazzo Chigi, il capo di dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli. Per la Regione, presente anche l'assessore dei Lavori pubblici Edoardo Baizarini, oltre ai competenti direttori generali e consulenti della presidenza. NUOVA VITA. Lo stabile dovrà passare alla Regione che avrà il compito di intervenire con operazioni di recupero dopo anni di abbandono. L'idea di un commissario straordinario è frutto di un ragionamento sulla predisposizione della prossima fase attuativa. Dalla Regione fanno sapere che i prossimi passaggi riguardano l'individuazione di strumenti normativi necessari a garantire la gestione del compendio. Non solo, per quanto riguarda la parte tecnica, già la prossima settimana si procederà a individuare il modello di governo maggiormente idoneo a gestire il compendio finalmente restituito alla Sardegna. Superati questi passaggi burocratici inizierà la fase di ripristino delle funzionalità, di completamento delle bonifiche e di riavvio delle attività produttive. IL CONTENZIOSO. Per quanto riguarda lo stabile, si sta avviando a conclusione la transazione da 21 milioni di euro con la Mita Resort. La società, di proprietà di Emma Marcegaglia, avrebbe dovuto gestire l'hotel in occasione del G8 del 2009, spostato successivamente a L'Aquila dopo il terremoto. Da allora per l'ex Arsenale è iniziata una fase di abbandono a causa anche dell'incertezza sulla gestione della struttura, (m. s.) RIPRODUZIONE RISERVATA Maria Elena Boschi -tit\_org- Un commissario per l'Arsenale



Situazione critica

## **È emergenza San Michele Il torrente esonda nuovamente**

[Redazione]

È emergenza San Michele Il torrente esonda nuovamente La pioggia copiosa caduta nella serata di ieri ha nuovamente fatto scattare l'allarme a San Michele, dove il torrente continua a minacciare e mietere paura tra i residenti. La piena ha scavato di oltre un metro il "letto", isolando diverse abitazioni. Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza un furgone che rischiava di essere travolto dall'acqua e dal fango nei pressi del complesso "Primavera". I pompieri hanno sbarrato la strada e alcuni residenti non hanno potuto fare immediato rientro nelle loro case. Fortunatamente, comunque, anche stavolta l'emergenza è rimasta sotto controllo: nessun ferito ne danni gravi si sono registrati. Pericolo scampato, ma non si può più rimandare un'analisi attenta delle criticità. Il corso d'acqua è stato "ingrossato" da terra e detriti scesi dalla vicina collina, smembrata dagli incendi di questa estate. Ovviamente, ai suoi piedi, permane il problema della sagomatura del torrente che rende vani anche gli interventi di pulizia e scerbatura. Urgono, ormai è evidente, soluzioni risolutive anche in ottica viaria, che vanno progettate ed realizzate quanto più in fretta per evitare che la situazione si faccia sempre più problematica. Oggi intanto è previsto un sopralluogo della protezione civile. < (ema.rig.) Nuovo allarme. Diverse case ieri sono rimaste isolate -tit\_org-

Messa in sicurezza del torrente Mela

## Interventi in freezer Oltre gli equivoci

[Redazione]

Messa in sicurezza del torrente Mela MILAZZO Il "botta e risposta" tra il Genio civile e l'amministrazione comunale di Santa Lucia del Mela non ha prodotto alcun risultato per gli abitanti di Bastione che si ritrovano ancora in emergenza e in attesa degli interventi da attuare con le somme previste dalla Protezione civile. L'ennesimo esempio di una politica "scaricabarile" che non giova a nessuno. Non c'è dubbio però che leggendo le due lettere, si comprende che da qualche parte il cortocircuito è stato determinato. Per tale ragione si invoca chiarezza. E a farlo è ancora una volta il gruppo consiliare di "Sicilia Futura" che ieri sera ha chiesto all'assessore regionale al Territorio ed ambiente, Maurizio Croce, di convocare con urgenza un tavolo a Palermo con i sindaci di Santa Lucia del Mela, Pace del Mela e San Filippo del Mela, interessati al progetto, il Genio civile e la Protezione civile al fine di uscire dall'equivoco a avviare gli interventi a suo tempo previsti e la cui attuazione è terribilmente in ritardo. Vogliamo vederci chiaro sulla questione -si legge nella nota anche per evitare facili strumentalizzazioni di chi pur essendo rimasto per tanto tempo alla finestra, oggi è pronto a criticare chi invece ha agito. Vogliamo altresì sapere perché ad oggi vista la disponibilità economica per il rifacimento del costone del torrente Mela non si sia ancora intervenuti nonostante il rischio per gli abitanti di Bastione sia quotidiano. Il Genio civile paria di una pratica "stoppata" dal Comune di Santa Lucia del Mela che replica fornendo la sua questione. Crediamo che la diatriba tra enti serva poco, anzi nulla alla gente. Non possiamo permettere di lasciare in una situazione di grave rischio gli abitanti milazzesi. Alla Protezione civile chiediamo di sapere la ragione per la quale il progetto è rimasto fermo tra Messina e Palermo. A distanza di due anni crediamo che sia doverosa l'assunzione delle responsabilità e soprattutto occorre impegnarsi da subito per procedere all'assegnazione dei lavori. Se dovesse succedere qualcosa di chi sarebbe la responsabilità di questo inadempimento. E anche il Comitato chiede alla Regione di intervenire al fine di rimuovere gli ostacoli di natura burocratica e dare risposte alle comunità di Milazzo e Barcellona. < (r.m.) Preoccupa il cortocircuito tra Comune di S. Lucia e ufficio del Genio civile Il gruppo consiliare "Sicilia Futuro" chiede a Croce di fare chiarezza in un vertice Bastione,resident; chiedono che non si perda ulteriore tempo -tit\_org-

a quartu chiuse due scuole

## **Fumi e odori a Molentargius in campo una task force**

[Redazione]

QUARTU CHIUSE DUE SCUOLE CAGLIARI Istituzione immediata del Coc, il Centro operativo comunale a Quartu Sant'Elena, per spegnere l'incendio sotterraneo e poi analisi su cosa stava bruciando. È quanto è stato deciso ieri sera in Prefettura, dopo la richiesta presentata dal sindaco di Quartu, Stefano Delunas, per mettere fine agli odori sgradevoli e soffocanti che da giorni interessano un'importante porzione di Molentargius. Una situazione critica che ha spinto Delunas a chiudere due scuole. Al tavolo tecnico hanno preso parte, oltre alla prefetta Tiziana Costantino e al primo cittadino di Quartu, il sindaco di Cagliari, Massimo Zedda, la Protezione civile, i vigili del fuoco e il Corpo forestale. La Regione garantisce pieno supporto: Le strutture regionali daranno la piena disponibilità alla ricerca di soluzioni tecniche adeguate al problema dei fumi persistenti, dice l'assessore all'Ambiente Donatella Spano che segue con attenzione la vicenda tramite le direzioni dell'Arpas e del Corpo forestale. -tit\_org-

## **Palazzo bruciato I residenti: Si sono dimenticati di noi**

*Dopo la mobilitazione iniziale siamo stati abbandonati Costretti a pagare l'affitto in attesa di poter tornare a casa*

[Gian Mario Sias]

Dopo la mobilitazione iniziale siamo stati abbandonati Costretti a pagare l'affitto in attesa di poter tornare a casa di Gian Mario Sias ALGHERO Ci hanno lasciati soli, abbiamo perso la casa con tutto ciò che c'era dentro, non mi è rimasto più niente e con le pensioni mia e di mia moglie siamo costretti a pagare l'affitto, questa è un'ingiustizia. Se non fosse per l'udito e per un male che lo rende malfermo e lo fa sentire triste, sarebbe impossibile pensare che ha 90 anni compiuti e che appena due mesi fa ha visto andare in fumo, letteralmente, gli sforzi di una vita intera. Nicolino Doro, sassarese trapiantato ad Alghero da una vita, carabiniere in congedo da un pezzo, una delle vittime del rogo di via Vittorio Emanuele dello scorso 19 luglio, in cui è andato praticamente distrutto un palazzo di neanche dieci anni e di un'ottantina di appartamenti distribuiti su quattro scale, non si arrende e non le manda a dire. Chiama continuamente gli organi di informazione. Perché lo devono sapere tutti che si sono dimenticati di noi, non solo ad Alghero, ma in tutta la Sardegna, in Italia, nel mondo, esclama con un tono di voce altissimo, un po' per rabbia e un po' per colpa del fatto che il suo auricolare ogni tanto fa le bizzesse. Ogni volta che incontra qualcuno, si fa trovare pronto, con i suoi appunti scritti in ordine, con uno stampatello perfettamente leggibile. E di una chiarezza logica che non fa una grinza. Lui e sua moglie, che lo assiste e gli da ragione, anche se sembra meno agguerrita, non hanno alcuna intenzione di rinunciare ad avere giustizia. Se qualcuno pensava che l'età e gli acciacchi li avrebbero fatti desistere, ha fatto conti senza l'oste. Dove sono le istituzioni? Dove sono quelli che i primi giorni ci hanno riempito di promesse?, è la domanda che Nicolino Doro rivolge pubblicamente a tutti, attraverso la stampa, dopo che le sue missive destinate alle autorità civili e religiose sono rimaste senza risposta. L'incendio dell'enorme edificio tra via via Vittorio Emanuele, via Barraccu, via Mazzini e via Botticcelli risale al 19 luglio scorso. A due mesi esatti da quella sciagura che per fortuna non ha provocato vittime ma ha generato una ferita profonda per le numerose persone di ogni età e di ogni condizione fisica, costrette in piena notte ad abbandonare il proprio appartamento per trovare riparo nelle sale parrocchiali del Rosario, a due passi da 11. Il più grande degli inquilini del palazzo giallo all'ingresso della città, di fronte allo stadio Mariotti, a pochi giorni dal rogo che ha devastato "Risparmio Casa", il centro specializzato in prodotti per la casa, situato al pian terreno, si era prodigato in ringraziamenti per tutti. Nell'emergenza si era sentito coccolato, assecondato e accudito. E in effetti la macchina dei soccorsi, la protezione civile, la rete del volontariato e il grande cuore di Alghero avevano reso meno traumatici quei momenti, facendo sentire il calore di una comunità che sa anche mettere da parte le polemiche, ogni tanto. Sì, ma poi ci hanno lasciato soli, e non è giusto, chissà se rivedrò mai la mia casa chiude signor Nicolino con le lacrime agli occhi - ma non è giusto che ci lascino da soli, costretti addirittura a pagare l'affitto dalla pensione conquistata con onestà, con sacrificio e a rischio della mia stessa vita, dopo 35 anni in cui ho portato la divisa dei carabinieri. Intanto si attendono a breve le decisioni dell'assemblea di condominio. Si profila l'ipotesi che Sofingi, la società della famiglia Giorico che ha realizzato il palazzo e che detiene ancora la proprietà di numerosi appartamenti e garage, esegua i lavori di ristrutturazione e si riavalga poi dei risarcimenti dell'assicurazione. L'incendio del palazzo all'ingresso di Alghero -tit\_org-

## **- Previsioni Meteo, il bollettino dell'Aeronautica Militare: il freddo si estende anche al centro/sud - Meteoweb - - - -**

[Redazione]

Previsioni Meteo, il bollettino dell'Aeronautica Militare: il freddo si estende anche al centro/sud Le previsioni meteo per i prossimi giorni fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare: il bollettino fino al 25 settembre A cura di Filomena Fotia 19 settembre 2017 - 15:29 [Prognose\_20170919-640x455] Le previsioni meteo per i prossimi giorni fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: la perturbazione attualmente estesa dal nord est al Tirreno centrale continua a muoversi verso sud est nei suoi settori più meridionali. Mentre la pressione e la stabilità è in aumento sul nordovest. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: nubi compatte su levant e ligure, Lombardia orientale, Emilia Romagna e nord-est con rovesci e temporali sparsi, localmente intensi lungo le aree costiere di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Romagna; durante il pomeriggio graduale attenuazione dei fenomeni, ad eccezione dei rilievi alpini orientali, Friuli Venezia Giulia e lungo le coste nell'immediato entroterra di Veneto e Romagna, dove insisteranno fino alle ore notturne precipitazioni a prevalente carattere temporalesco; sul resto del settentrione nuvolosità variabile con schiarite sempre più ampie ad iniziare da ovest già dal pomeriggio. Centro e Sardegna: sulla Sardegna nuvolosità irregolare a tratti intensa sulle aree centro-occidentali, con qualche debole rovescio sul settore settentrionale dell'isola in miglioramento in serata. Sulle aree peninsulari cielo irregolarmente nuvoloso con isolati rovesci e temporali più probabili nelle zone interne; dalla sera nuovo peggioramento lungo le aree costiere del Lazio, e delle Marche settentrionali dove saranno possibili precipitazioni sparse e locali rovesci temporaleschi; sempre inserita qualche pioggia avrà luogo anche sulle coste dell'Abruzzo. Sud e Sicilia: molte nubi compatte su Campania, settori tirrenici di Calabria e Sicilia, Molise e nord Puglia con associati deboli rovesci o isolati temporali; maggiori aperture sulle restanti aree del sud. Seguirà, nel corso del pomeriggio una estensione della nuvolosità alle restanti aree con possibilità di isolati fenomeni, mentre le precipitazioni tenderanno ad essere più frequenti e consistenti sulla Campania. Temperature: massime in aumento su Piemonte, Liguria, Lombardia occidentale, coste adriatiche centro-meridionali, Calabria e lungo le coste ioniche siciliane; in diminuzione anche altrove, anche sensibile su triveneto, Emilia Romagna, Sardegna, Toscana, Marche settentrionali ed Umbria. Minime in diminuzione a centro sud, stazionarie a nord. Venti: moderati dai quadranti settentrionali al centro-nord e sulla Sicilia con ulteriori rinforzi sulla Sardegna e lungo le coste di Veneto e Romagna; generalmente deboli meridionali al sud con tendenza nel pomeriggio ad disporsi intorno ovest e a divenire moderati. Mari: da agitato a molto agitato il mare di Sardegna; da molto mosso ad agitati il canale di Sardegna, il Tirreno centro-meridionale ad ovest ed lo stretto di Sicilia; da poco mosso a mosso lo Ionio orientale; da mosso a molto mosso i restanti bacini. [Servizio-Meteorologico-Militare-300x189] Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: al primo mattino addensamenti compatti sui rilievi alpini centro occidentali, su triveneto e Romagna con qualche residuo debole rovescio lungo le coste romagnole meridionali ma in successivo miglioramento con ampi spazi di sereno; poche nubi e prevalenza di sereno sul restante settentrione. Centro e Sardegna: molte nubi su Sardegna occidentale, Umbria, Marche ed Abruzzo con precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio e temporale sulle regioni adriatiche. In serata esaurimento dei fenomeni su Marche ed aree interne di Abruzzo. Prevalenza di sereno al primo mattino sulle regioni tirreniche in attesa di un aumento della copertura nuvolosa pomeridiana, specie su Lazio, dove non si escludono locali rovesci sulle aree più interne. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare sulla Sicilia settentrionale e sulle regioni peninsulari con piogge sparse e locali temporali, più diffuse al mattino su Campania e per gran parte della giornata tra Molise e Puglia garganica; dal pomeriggio attesa una graduale attenuazione dei fenomeni con schiarite sulle regioni tirreniche, in estensione serale anche all'entroterra di Molise e Puglia. Prevalenza di sereno sul resto dell'isola. Temperature:

minime in diminuzione su Romagna ed al centro-sud; senza variazioni di rilievo sul resto del Paese; massime stazionarie su Piemonte centro meridionale, in aumento sul resto del nord, Sardegna e Toscana, più deciso su Veneto ed Emilia Romagna; in sensibile calo sul resto del Paese. Venti: in prevalenza dai quadranti settentrionali: di burrasca sulle aree interne di Calabria e su quelle costiere di Marche, Abruzzo, Molise e Puglia ed in attenuazione serale a partire dalle Marche; forti sui versanti tirrenici meridionali e Sardegna; moderati sulle restanti aree centro meridionali e deboli al settentrione. Mari: agitato il mare di Sardegna e da molto mosso a localmente agitati canale di Sardegna e Tirreno meridionale con moto ondoso in attenuazione durante la seconda parte della giornata; molto mosso il restante Tirreno, stretto di Sicilia e localmente lo Ionio; mosso gli altri mari con moto ondoso in aumento su Adriatico meridionale. [aeronautica-militare] Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE Nord: tempo stabile con poche nubi e prevalenza di spazi di sereno. A fine giornata moderato aumento della nuvolosità sul settore occidentale. Centro e Sardegna: bel tempo con temporanei addensamenti cumuliformi pomeridiani sui rilievi appenninici. Sud e Sicilia: residui addensamenti compatti al mattino lungo le coste di Molise e Puglia adriatica con deboli rovesci e qualche temporale, ma in successivo deciso miglioramento. Scarsa nuvolosità ed ampie zone di sereno altrove. Temperature: minime in diminuzione al sud peninsulare e su triveneto; in lieve aumento su Toscana e Marche; senza variazioni di rilievo altrove. Massime in aumento sulle regioni centrali e versante tirrenico meridionale; in lieve calo su Piemonte e Lombardia occidentale; stazionarie sul resto della Penisola. Venti: in prevalenza dai quadranti settentrionali: deboli al nord e sulle regioni centrali; forti su Puglia; moderati sul restante meridione. Mari: poco mosso ligure, Tirreno settentrionale ed Adriatico settentrionale; da mosso a molto mosso Adriatico meridionale; mosso gli altri mari. Generale attenuazione del moto ondoso nella seconda parte della giornata. VENERDÌ 22: aumento della nuvolosità medio alta al nord-ovest e durante le ore pomeridiane addensamenti cumuliformi sulle aree appenniniche centro meridionali ma senza particolari fenomeni associati. SABATO 23: poche nubi sull'intera Penisola in attesa di un graduale aumento sulle regioni settentrionali con occasionali piovaschi sulle aree alpine. DOMENICA 24 e LUNEDÌ 25: parzialmente nuvoloso con nubi in intensificazione al sud con associate precipitazioni fino a sera sulla Sicilia, parzialmente sulla Calabria e tra Toscana, Umbria e Marche. Giornata di lunedì all'insegna della variabilità sulle regioni centrali adriatiche ed al sud con deboli fenomeni sparsi su Puglia, Basilicata e Calabria. Prevalenza di sereno sul resto della Penisola.

**- Maltempo Sicilia: sospesi collegamenti via mare con le isole minori - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Sicilia: sospesi collegamenti via mare con le isole minori  
Maltempo Sicilia: a causa delle avverse condizioni meteo le corse del mattino sulla tratta Trapani-Egadi sono state sospese. A cura di Filomena Fotia  
20 settembre 2017 - 08:19 [mareggiata-640x480]  
La compagnia di navigazione Siremar rende noto che a causa delle avverse condizioni meteo le corse del mattino sulla tratta Trapani-Egadi sono state sospese. Per gli stessi motivi le partenze sulle tratte Palermo-Ustica e Milazzo-Eolie delle 8:30 e 9:30 non saranno effettuate.

## Vertice decisivo per l'ex Arsenale

[Redazione]

Oggi a Roma il governatore Pigliaru incontra la sottosegretaria Boschi19 settembre 2017[image] CAGLIARI. Perex arsenale la svolta è a un passo. Oggi a PalazzoChigi ci saràincontro tra il sottosegretario alla presidenza del consiglioMaria Elena Boschi e il governatore Francesco Pigliaru. Una riunione permettere a punto gli ultimi dettagli per il passaggio dell ex Arsenale. Ilcontenzioso tra la Mita resort e la Protezione civile è stato risoltoattraverso un accordo.hotel con il porto turistico diventati il simbolodella mancata rinascita dell isola stanno per uscire da uno stallo lungo oltre5 anni. Il contenzioso tra la Mita, la società che aveva la gestione dell exArsenale, e il governo sta per essere sbloccato.èaccordo. E in questasvoltaè il pressing portato avanti dalla Regione e in particolare dalgovernatore Francesco Pigliaru. Lo Stato verserà 21 milioni di euro, a rate,alla Mita per chiudere la controversia. Il vertice a Palazzo Chigi serve ancheper stabilire il percorso che si dovrà fare per il rilancio della struttura.Servono risorse per le bonifiche. Oggi a Roma si dovrà anche formalizzare lanomina del commissario straordinario che possa accelerare le procedure pertutti gli interventi. A Roma con Pilgiaru ci sarà ancheassessore ai Lavoripubblici Edoardo Balzarini. Non ci sarà invece il sindaco della Maddalena, LucaMontella, che solo qualche settimana prima aveva chiesto il coinvolgimentodell amministrazione in questa fase delicata. La svolta subito dopo la chiusuradella transazione tra la Mita e la presidenza del Consiglio impostata a suotempo dal sottosegretario alla presidenza Maria Elena Boschi e dall exassessore Paolo Maninchedda. L'importo, interamente a carico del governo, siaggira intorno ai 21 milioni di euro. A metà febbraio era stato il presidentePigliaru a incaricareex assessore Maninchedda di riavviare la macchina pergestire i fondi a disposizione per la riqualificazione e la bonifica dellaMaddalena. Ma per prima cosa si doveva risolvere il contenzioso infinito tra laProtezione civile e la Mita. Ora la Regione chiede al Governoattribuzionedei poteri commissariali, così come era già stato richiesto da Pigliaru alpremier Gentiloni in una lettera. Un passaggio necessario per snellire i tempidelle procedure e rendere efficaci i lavori per la riqualificazione e lebonifiche.Soddisfatto il consigliere maddalenino



## Alluvione, i 2 ex sindaci non hanno responsabilità

[Redazione]

La difesa al processo per il ciclone Cleopatra: evento eccezionale e imprevedibile. Per Gianni Giovannelli e Alberto Ragnedda chiesto il proscioglimento più ampio di Giampiero Cocco. 19 settembre 2017 [image] TEMPIO. Per Gianni Giovannelli, ex sindaco di Olbia accusato di non aver dato tempestivo avviso alla popolazione in occasione della alluvione del 2013 e di concorso nell'omicidio plurimo colposo delle vittime del Ciclone Cleopatra, illegale che lo assiste, Nicola Di Benedetto, ha concluso chiedendo una assoluzione ampia. Lo ha fatto dopo aver rievocato le morti nel fango e nell'acqua di quel tremendo 18 novembre 2013, quando i rigagnoli che attraversano la piana di Olbia e i canali di scolamento in città si trasformarono in valanghe d'acqua e detriti, travolgendo tutto e tutti senza che nessuno potesse, anche minimamente, prevedere quell'evento eccezionale. Per ex sindaco di Arzachena Alberto Ragnedda ha invece parlato il primo dei difensori, avvocato Filippo Orecchioni, il quale, nel chiedere assoluzione ampia del suo difeso, ha manifestato perplessità nel valutare l'indagine penale che ha coinvolto il suo assistito il quale, lo dicono le carte processuali, ha messo in atto quanto previsto dalle normative di sicurezza pubblica e protezione civile di sua competenza vigenti all'epoca, convocando una riunione delle forze a sua disposizione, civili e militari, disponendo la chiusura delle strade periferiche al centro abitato che erano a rischio di esondazione. Non basta ha aggiunto il difensore dell'ex primo cittadino ha diramato gli allerta previsti dalle normative nazionali alle cento persone che risiedono nell'agro e che, per la vicinanza delle loro case ai corsi d'acqua, erano in pericolo di vita. Ha fatto di più ha aggiunto il difensore, mandando la polizia municipale ad avvertire una famiglia che risiedeva sul greto del rio San Giovanni, in territorio del comune di Olbia. Un rispetto dovuto alla salvaguardia della vita umana. Che la famiglia Passoni, i quattro italo-brasiliani rimasti intrappolati nello scantinato di una villetta nell'agro, nessuno ne era a conoscenza. Lo ignorava il maresciallo dei carabinieri Antonio Costantini, lo scrive nel suo rapporto, come non lo sapeva nessuno, al Comune di Arzachena. Erano ospiti della proprietaria della casa, all'insaputa di tutti, tanto che la stessa è indagata dalla procura della Repubblica per quel tragico evento. Per Lorenzo Soro, il penalista che assiste la funzionaria comunale Gabriella Palermo, la sua cliente deve essere mandata assolta con la formula più ampia per il semplice motivo che non ricopriva

## **- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: il fronte freddo si sposta al Sud, allarme "giallo"**

*[Redazione]*

## I fumi di Molentargius invadono Quartu, chiuse due scuole. E il caso arriva in Procura

[Redazione]

[18920\_650\_320\_dy\_I\_fumi\_di\_Molentargius\_invadono\_Quartu\_chiuse\_due\_scuole\_E\_il\_caso\_arriva\_]In Prefettura riunione interistituzionale per fronteggiare l'emergenza del Parco di Molentargius da dove non si fermano i fumi causati da un incendio. Il sindaco di Quartu Stefano Delunas ordina la chiusura di due scuole.[INS::INS]"Domani emerterò una ordinanza sindacale per impedire l'ingresso ai bambini e al corpo docente nelle scuole di via Turati e di Via Palestrina". Questo provvedimento del primo cittadino quartese dopo la riunione convocata questasera dalla Prefettura per far fronte all'inquinamento atmosferico scaturito da un incendio nel parco di Molentargius. Anche la Regione assicura il proprio impegno. "Le strutture regionali daranno piena disponibilità alla ricerca di soluzioni tecniche adeguate al problema dei fumi persistenti nel Parco di Molentargius". Lo assicura l'assessora della Difesa dell'Ambiente Donatella Spano, che sta seguendo con attenzione la vicenda tramite le direzioni dell'Arpas e del Corpo forestale. Questa sera tecnici dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e delle direzioni del Corpo forestale, della Protezione civile e dell'Arpas hanno partecipato al tavolo tecnico convocato dal Prefetto di Cagliari. E sul caso intervengono anche gli ambientalisti del Gruppo d'Intervento Giuridico. Il presidente Stefano Deliperi ha inviato una segnalazione alla Procura della Repubblica di Cagliari. Ultimo aggiornamento: 19-09-2017 21:16

## Innovazione: arriva la App in caso di inondazioni urbane

[Redazione]

[www]Standard Image Banner 72890Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Potenziare lo scambio di informazioni tra i coordinatori delle emergenze, gli operatori sul campo e i cittadini in caso di inondazioni in ambito urbano. E obiettivo del progetto Aced-IoT (Safe cities through Cloud and the Internet of Things) dell'Alta Scuola Politecnica, percorso creato dai Politecnici di Milano e Torino. Il problema delle inondazioni urbane è molto sentito in Italia a causa della peculiare morfologia del territorio. Nello svolgimento del progetto è emerso che le principali criticità risiedono nella comunicazione con il centro di coordinamento soccorsi, nell'integrazione delle informazioni in possesso delle diverse organizzazioni, e nella possibilità di ricevere contenuti geolocalizzati dai soccorritori sul campo. La soluzione proposta da Aced-IoT consiste in una piattaforma web basata su tecnologie cloud che consente di raccogliere e integrare i dati provenienti da varie fonti come database open data, sistemi informativi geografici, informazioni semi-strutturate in possesso delle varie organizzazioni, unendoli con dati di monitoraggio provenienti da sensori Internet of Things installati nei punti a rischio. La piattaforma è pensata come uno strumento di supporto nella comprensione dell'evoluzione generale degli avvenimenti. Oltre all'apporto in fase di emergenza, Aced-IoT permette la raccolta di una grande mole di dati analizzabili nel post-evento e preziosi per la pianificazione futura. Aced-IoT è stato sviluppato da un team multidisciplinare, composto da studenti di ingegneria matematica, informatica, civile, elettronica, ambientale, nonché di architettura. Al progetto hanno partecipato attivamente diverse agenzie e organizzazioni coinvolte nel sistema di protezione civile. Data la specificità territoriale di questo tipo di organizzazioni, l'implementazione ha coinvolto soggetti operanti sull'area metropolitana di Torino. In particolare, sono stati intervistati i responsabili della gestione dell'emergenza come la Protezione Civile e la Prefettura di Torino, gli operatori di 118, Vigili del Fuoco, Polizia, volontari e gestori dei servizi come Smat, Iren e Gtt. Il progetto Aced-IoT può considerarsi un primo passo nello sviluppo di applicazioni studiate per emergenza che possano facilitare il lavoro degli attori coinvolti in questo delicato processo decisionale. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo